Anno XV. Martedì 6 Luglio 1880 N. 161

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. viene aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associatii che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(Nostra corrispondenza)

XIV.

Napoli — Domenico Morelli.

Mi par proprio di vedere quei pochi umanissimi lettori, che hanno scorse fino ad ora le mie corrispondenze, inarcar le ciglia in atto di sorpresa. Come? diranno essi...., non si va più sala per sala?... Che c'entrano ora Napoli e Domenico Morelli?.. Un momento, gentili lettori, e vi spiego tutto in due parole. Sappiate intanto, che l'umile sottoscritto, considerando che le stagioni ballino il cancan, malgrado questo sole di luglio che ci soffoca, ha pensato di prendere il volo per altri lidi più freschi. Posta una tale premessa, domando io come potrei continuare a fare la rivista di ciascuna sala, mentre son lungi di parecchi chilometri? Mi trovo quindi nella necessità di cambiar metodo e di parlarvi soltanto di quegli autori che primeggiano in questa esposizione, o che mi hanno lasciata più viva impressione nella memoria, e dei quadri loro che ricordo. Vedete dunque che la cosa si è semplificata d'assai; con poche corrispondenze io sono libero da questa fatica, e il giornale non perderà più tanto spazio per le mie chiacchere. E alla fin fine voi pure, lettori, chissà che non ne siate contenti, quando riflettiate che ogni bel gioco deve durar poco, e che io sono già alla 14ª corrispondenza! A dir la verità io sono ancora a Torino, e quindi potrei parlarvi della 3ª sala; ma a che giovrebbe?... Per una sola sala non ne vale la pena, vi pare?... *Et de hoc satis.*

***

Fra i pittori napoletani primeggia certamente Domenico Morelli. Il Morelli è un pittore filosofo, che riveste il suo concetto di una forma mistica, ideale. Almeno tale ci si presenta nei quadri che ha ora esposti, e specialmente in quello intitolato: *Una tentazione di S. Antonio.* Voi vedete il povero santo accoccolato sul pendio di una rupe arida, nuda; il sole gli dardeggia sul capo, la tonaca gli pesa sul corpo macilente. Il calore vivo del sole forse gli fa scorrere più veloce il sangue nelle vene e gli eccita la fantasia, che si riempie di imagini voluttuose; e invano tenta di cacciarle. Ecco il far capolino, di sotto alla stuoja, una figura di donna nuda, che con una civetteria affascinante gli viene a scherzare ai piedi, e col roseo volto sorridente gli sfiora la rozza tonaca. Dall'altro capo della stuoja stessa sbuca un altro visino sorridente di donna e sembra che rida dell'audacia della compagna. Poi sul fondo si distinguono altre figure di donna, volti sorridenti, labbra di corallo, occhi neri; varie imagini che pare si stacchino dalla rupe stessa, si avvicinino, sfiorino il volto del santo, spandendo all'intorno un acre odore di carne, di voluttà, e facciano scorrere brividi di desiderio nelle vene di quel martire, che colle braccia conserte, col volto istupidito dallo sforzo della lotta, riesce a vincere quella inesorabile nemica della sua virtù: la carne. Il concetto è grande, è filosofico. Ma quanti grandi ingegni concepiscono grandi idee, eppure si sentono impotenti a manifestarle in qualsiasi modo? Ma il Morelli no; il Morelli concepisce l'idea grandiosa e la sa ritrarre sulla tela. Guardate quel povero santo, e ditemi se non gli leggete in volto lo strazio dell'anima; guardate quei volti, quelle figure di donna, e ditemi, se non sono terribilmente seducenti, se non sono come quelle imagini che la fantasia di un poeta, assetato di desiderii, d'amore e di voluttà, crea nella sua mente giovanile?... Lettori miei, quanti di voi, anzi di noi tutti saprebbe imitare l'esempio del santo posto in quelle condizioni?...

Questo è il quadro del Morelli, o meglio questo è il concetto a cui è ispirato. Descrivervelo più minutamente non voglio, perchè nè voi riescireste a vedere il quadro o solo ad imaginarvelo, ed io andrei a rischio di farvene fare un'idea sbagliata. Questo quadro fu ricopiato con stampe, incisioni, fotografie; procuratevene una, e poi me ne saprete dire qualchecosa.

***

Bel quadro del Morelli pure è l'altro intitolato: *Vexilla Regis prodeunt.* (Venerdì santo in chiesa). A primo aspetto e considerando il quadro a parte lo si prende per un quadro di genere. Un grosso prete, con un cero acceso fra le mani, si avanza intuonando il *Vexilla Regis prodeunt* .... con quel che segue. Ma ponetelo vicino all'altro: Una tentazione di S. Antonio, e ditemi se non ci vedete un altro concetto, come ce lo vedo io. Confontrate quel prete grasso, pasciuto, dal volto sorridente e dal cuor contento, che compie la solita cerimonia nella guisa che un servo vi lucida le scarpe, con quel santo macilento, smunto, sofferente, che vive di privazioni, di sacrifici, e ditemi, se non avete già indovinato il mio pensiero. Sarebbe lungo ed inutile il voler dimostrare come sia degenerata l'idea della religione cristiana e dei principii che reggevano l'istituzione del clero; tutti lo sanno meglio di me. A me basta solo notare il fatto, e spiegare l'idea dell'autore... almeno secondo il mio particolare giudizio.

***

Altro quadro del Morelli è quello che porta il titolo: *Gli Ossessi.* Quantunque non si possa non mettere anche questa opera fra le buone, tuttavia non la metto certo al livello delle suaccennate, sia per il concetto, sia per la esecuzione. Così pure il *Ritratto di signora* che l'autore ci presenta non è che un bellissimo e stupendamente riescito studio dal vero; ma non va più in là di uno *studio*. Insomma questi due quadri nulla aggiungono alla fama dell'autore della: *Tentazione di S. Antonio.*

***

Michetti Francesco Paolo (Francavilla a mare). Mi dicono che il Michetti sia un allievo del Morelli; ma è indubitato che, se egli ha saputo prendere dal suo maestro quella spigliatezza, quell'arditezza di linee, di colorito, che tanto distingue la scuola napoletana dalle altre, ha saputo anche mettersi in una via tutta sua propria ed acquistare fama di pittore originale. Dirvi il vespaio di opinioni che ha suscitato l'autore dell'*Impressione sull'Adriatico*, sarebbe lavoro arduo; chi vorrebbe fare un altare d'oro al Michetti e chi vorrebbe lacerare le sue tele in mille pezzetti. Io, lo dico tosto, mi schiero fra i primi, quantunque ad erigergli un altare d'oro ci penserei due volte. Questo è certo che il Michetti bisogna studiarlo, bisogna osservarlo attentamente e poi allora pronunciare un giudizio. Certamente che alla prima occhiata quei quadri, che paiono fatti addirittura colla spatola e non col pennello, e sui quali pare abbia versato un pentolo di indaco fanno una impressione un po' strana all'osservatore. Ma avvicinatevi... non troppo, vi prego, ed osservate bene, linea per linea. Primo vi si presenta il quadro: *Pescatori di tondine* (*Adriatico*). Che ve ne pare di quell'onda che si avvicina spumeggiando; di quelle figure di donna, di quei ragazzetti che tirano a sè la rete in cui gettano gli ultimi guizzi le povere tondine?... Non ci trovate una verità sorprendente?

Ma passiamo all'altro: *Impressione sull'Adriatico*, per cui suscitaronsi così diverse ire. Voi dite tosto: ma il riflesso di quella vela gialla sull'acqua è sbagliato, è falso!.... Perchè falso?.. Forse perchè voi non l'avete mai osservato?.. Ma appunto è questo che distingue le menti comuni dagli ingegni veri.... Le menti comuni hanno dalla natura l'impressione generale solo di quei fatti che si ripetono così spesso da lasciare alla fine una impressione sulla loro memoria. Ma l'osservatore acuto, l'artista la di cui mente è così sottilmente educata al bello, che la più piccola variazione nell'ordine naturale delle cose la ferisce vivamente, quell'artista, dico, sente appunto il desiderio, il bisogno di rappresentarvi quella speciale impressione. Vi sono istanti nei quali la natura assume aspetti stranissimi; nei quali forse vedete un mare rosso, un cielo giallo, delle nuvole color vino. È un istante così breve che ai più lo strano spettacolo passa inosservato; ma non per l'artista che lo scorge tosto, lo osserva, lo scolpisce nella sua mente, ne fa un quadro e ve lo presenta dicendo: Eccovi; io ho visto tali il mare e il cielo in un dato istante. Questa mi pare sia precisamente la condizione del Michetti per questo quadro. Quel mare di un azzurro cupo, quel cielo brunito, e quella vela, quella famosa vela che si riflette così...... dirò duramente, nell'acqua non è probabile potere osservarli, o forse li avrete visti senza osservarli. Ma il Michetti invece li ha fissi così bene nella sua memoria, che ne ha fatto un quadro.... Questo in quanto al paesaggio; ma che direte voi di quelle donne che si bagnano nel mare, di quel tale che nuota, di quei ragazzi che giocano e saltano nell'acqua? Potreste voi pretendere maggiore naturalezza, maggior verità in quelle figure?

Quanto ho detto sopra riguardo il paesaggio, quantunque in minor grado, si può applicare al terzo quadro del Michetti: *I. Morticelli.* È un quadro pieno di sentimento, di mestizia, che nella sua semplicità stringe il cuore. È un corteo funebre di campagna, che porta all'ultima dimora alcuni poveri fanciulletti morti. A sinistra, un po' indietro, alcune donne guardano il povero corteo che si avanza; una di esse stringe al seno un figliuolino con forza, perchè forse la colpisce il pensiero che tale sventura potrebbe a lei pure accadere. Segue un prete e un chierichetto camuffato più che vestito degli abiti solenni. Viene poi la bara, alcune assi coperte di un drappo; sopra i morticelli. Davanti la regge un uomo, il padre forse, che piange disperatamente. Seguono alcune ragazze con fanciulli e una compagnia di suonatori. Non faccio elogi per non ripetere quanto ho detto prima. Un quadretto pieno di verità e di brio è il quarto: *la Domenica delle Palme*; vi si vedono alcune persone, uomini e donne, che escono di chiesa portando le palme d'olivo.

Viene finalmente il quinto ed ultimo quadro del Michetti: *L'ottava*, quadro che fu comperato dal re. È questo forse il più bello e più caratteristico quadro di queste autore. Avete già capito che si tratta. Sono due fidanzati che vanno a compire in chiesa la solennità che precede di otto giorni il matrimonio; dalla porta aperta della chiesa si scorge una folla attenta di persone che aspetta; un prete sulla soglia fa invito agli sposi, che già sono vicini, ad entrare. Dall'altra parte della porta alcuni suonatori intuonano un allegro all'arrivo degli sposi: uno di costoro, vedendo che un cane sta per entrare in chiesa, si china e gli soffia nell'orecchio una nota così acuta di clarino, che il cane guaisce pigliando tosto un'altra via.

Dopo gli sposi vengono i parenti, gli amici, i curiosi; una folla di persone, animata, viva, che pare di vederla muoversi e camminare. Siamo in campagna, in una giornata piovosa, sicchè il terreno è divenuto una pozzanghera, una donna raccolte le vesti sul davanti sta per spiccare un piccolo salto onde evitare di ingamberarsi in una buca piena d'acqua. Più indietro due contadini discorrono fra loro; da un altro canto alcune donne fanno i commenti sulla giovane sposa, che trepidante e a capo chino, va al braccio dell'amante e si avvicina alla sacra casa. Quanta verità, quanta vita in questo quadro!

Io non voglio dire che il Michetti sia perfetto; ha difetti e forse non pochi, quantunque si debbano attribuire specialmente a foga giovanile; ma se l'esposizione fosse solo per un terzo fatta da pittori come questo, ci sarebbe davvero da alzar superbi la testa.

***

Un altro pittore di cui vorrei parlare, se lo spazio e il tempo me lo concedessero, sarebbe il Dalbono, un acquarellista pieno di vita, di vivacità. Egli ha cinque quadri esposti, fra i quali noto specialmente il *Ricordo di Napoli*, *L'amore dal balcone a Mergellina* e *La bella Scubriana*. Conoscendo le difficoltà che presenta l'acquerello si resta davvero meravigliati al vedere la finitezza di lavoro, lo sfarzo di colori che ornano i quadretti del Dal Bono.

***

L'esito della premiazione è finalmente noto. In quanto alla scoltura restano i premi che vi scrissi nell'ultima mia corrispondenza. Riguardo alla pittura fu deciso quanto segue: I due grandi premi per la pittura storica furono divisi in quattro, e furono dati al Barabino, autore del *Galileo*; al Manari autore del *Papa Silverio*; all'Jacovacci, autore del *Michelangelo e Vittoria Colonna*, e finalmente al Ferrari, autore del quadro intitolato: *Il 27 ottobre 1870 a Colombey*. Fu poi decretato un premio speciale pure di onore per il Morelli Domenico di Napoli, autore del quadro: *Una tentazione di S. Antonio.* Nei quadri di genere portarono la palma Michetti e Favretto di Venezia. Nei paesaggi il Calderini. Ebbero poi menzioni onorevoli il Pasini, il Bianchi di Monza, il Quadrone, il De Nittis e qualchedun'altro.

In quanto alla distribuzione dei premi governativi nulla trovo a che dire; ma rispetto alle menzioni onorevoli mi sembra si abbia commesso o un errore od una ingiustizia. Che il De-Nittis, il Quadrone, ecc. ecc. meritino una menzione onorevole non nego; ma perchè, se fu data a questi non fu data a tanti altri che non la meritavano certo meno?... Perchè non la si dette al Preniati, pittore giovanissimo e che già si avanza fra i primi?... Perchè nulla al De-Albertis, al Simonetti, al Fattori, e tanti e tanti altri che ne sono degnissimi?... Secondo me era meglio non dare alcuna menzione onorevole, o altrimenti darle a tutti quelli che le meritavano. Forse può darsi che io ignori qualche precedente, o qualche fatto che giustifichi questo operato; ma stando le cose come le sappiamo o da voci pubbliche o dai giornali, certo non vi fu troppa imparzialità.

Torino, 2 luglio 1880.

SALVATORE CONCATO.

La crispiana *Riforma* termina un articolo contro il Ministero Cairoli-Depretis con molto sconforto per il nulla che fa la nuova Camera come l'anteriore dice: « E così passa il tempo « della Sinistra al potere, così cadono le ultime « illusioni! »

Il *Popolo Romano*, passando in rivista i bilanci definitivi, ha l'aria di sorprendersi, che invece di economie, tutti i ministri introducano delle nuove spese! Ci sembra che in tutto questo ci sia molta semplicità. I Sinistri, anche quando erano nella Opposizione, rifiutavano bensì le tasse, ma non mai le spese. Anzi erano sempre pronti a proporne di nuove; come lo fanno sempre anche adesso, pure abolendo le imposte, per potersene ridicolosamente vantare, pur sapendo che si dovrà supplirle con altre.

Occorrerebbe, che in Italia ci fosse un Hume; il quale, come quel membro del Parlamento inglese, consumasse l'intera vita a fare la guerra alle spese inutili. Così soltanto si avrà il mezzo di fare le utili.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 4: L'ultima parte del discorso Grimaldi ebbe un pienissimo successo; fu salutata da applausi straordinari. Comparendo superfluo lo insistere dell'altro, tutti concordano nel ritenere prossima la chiusura della discussione generale.

Il voto che proclamò eletto Comin si è spiegato come una vittoria ministeriale; ciò è ine-[illegible] simpatie personali di cui gode l'onor Comin [illegible] o sei voti di maggioranza; il Ministero si astenne; Crispi e Nicotera erano assenti.

Nel bilancio definitivo si segnalano e si deplorano nuove maggiori spese; Villa aumenta il suo bilancio di mezzo milione; Miceli di 220,000 lire; De Sanctis di 200,000. La stampa ufficiosa censura questo sistema di aumentare le spese, col quale l'abolizione delle tasse diviene una follia.

Nicotera e Crispi preparano un controprogetto di riforma elettorale che presenteranno alla Commissione dei quindici.

L'onor. Giuseppe Mussi, sdrucciolando sulla piazza del Pantheon, restò offeso piuttosto gravemente al malleolo; fu trasportato alla locanda e trovasi a letto.

La Commissione dei 15 ha accettato per la capacità elettorale il criterio della 4ª elementare.

— Fu distribuito ai deputati il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1880, presentato alla Camera il 1° luglio dal ministro delle finanze. Nella parte passiva è proposta la variazione di L. 500,000 occorrente per l'attuazione dei nuovi ruoli organici, secondo il progetto ministeriale. Nell'entrata, la previsione ascende a lire 1,315,178,011 38, cioè con una variazione in meno, in confronto del bilancio di prima previsione, di L. 7,857,516, cent. 79. La diminuzione è nella parte straordinaria.

— La Commissione pel monumento da erigere in Roma a Vittorio Emanuele, secondo il voto del Parlamento, ha terminato i suoi lavori, deliberando l'apertura di un concorso artistico, non italiano, ma mondiale.

Cagliari. L'*Agenzia Stefani* manda da Cagliari 5: Il discorso di Baccarini al banchetto offertogli dalla Provincia e dal Municipio di Cagliari fu interrotto da entusiastici applausi, specialmente quando affermò essere toccata a lui la parte più bella, di sfruttare cioè il compimento d'un opera preparata dai suoi predecessori. Parlò lungamente dei lavori che devonsi ancora compiere, nulla promettendo come ministro; però le opinioni da lui manifestate sono le sue profonde convinzioni ch'egli sosterrà in qualunque posizione si troverà.

Amico sempre sincero e costante della Sardegna, dice che su lei deve rivolgersi l'attenzione dei ministri ai quali incombe l'obbligo di provvedere sieno soddisfatti i più urgenti bisogni di tutte le provincie, dal cui benessere deriva quello generale della nazione. L'ultima parte del discorso commosse all'estremo. Egli fu veramente ispirato, ed accennando con una furtiva lacrima, ma che scorre facilmente ad ogni animo generoso, al momento di abbandonare questa isola, proclamolla degna figlia d'Italia per la bellezza delle sue terre, del cielo, del mare, per l'inge-

gno svegliato dei suoi abitanti, pel sentimento d'ospitalità di cui diede così splendida prova la cittadinanza cagliaritana. Uno scoppio di applausi frenetici salutò la fine del discorso. L'impressione che gli ospiti della Sardegna riporteranno dall'escursione del ministro, come pure la loro gratitudine, saranno incancellabili.

L'*Italia Insulare* scrive: Baccarini uscendo dallo splendido banchetto ove il suo discorso suscitava entusiasmo, recossi alla rappresentazione di gala al Politeama che era affollatissimo sino dalle ore 5. Il ministro, appena presentossi, fu salutato da applausi fragorosi e fu richiesto l'Inno reale. Quindi il primo attore declamò una poesia di Ghivizzani, interrotto spesso da vivissimi applausi. Alla fine dello spettacolo, il ministro ebbe una splendida ovazione.

[illegible]

Austria. La *Wiener Abendpost* si dice autorizzata a dichiarare con tutta positività, di fronte alla notizia recata dalla *N. F. Presse*, che il ministro delle finanze, Dunajewski, non conosce personalmente Schäffle, e non parlò mai con esso, per cui la *N. F. Presse*, scientemente o insientemente, ha dato posto nelle sue colonne ad una notizia falsa, narrando di una conventicola federalista tenutasi nel 1879, alla quale avrebbe preso parte Dunajewski unitamente a Schäffle.

Francia. Si ha da Parigi 3: La Camera dei deputati approvò con 465 voti il progetto di legge per la diminuzione del 33 per cento sull'imposta dei vini e degli zuccheri.

L'interpellanza del vescovo deputato Freppel contro l'espulsione dei gesuiti ha sollevato agitazioni e tumulti nella seduta di ieri. La Destra accolse con urla e fischi i deputati che erano iscritti per la parola prima del vescovo d'Angers. Finalmente viene il turno di monsignor Freppel. La Destra fischia il presidente Gambetta che non dà del monsignore al prete-deputato. Gambetta risponde, in mezzo agli applausi dei repubblicani, che non riconosce nella Camera che dei deputati e non dei vescovi. Freppel protesta contro gli atti di barbarie indegna commessi dal governo contro i gesuiti. A queste parole la Destra applaude e la Sinistra scoppia dalle risa. Il ministro risponde assumendo tutta la responsabilità degli atti dei funzionari, che loda senza riserve. E qui nuovi urli e nuovi applausi, sinchè il presidente scioglie alle ore 8 pom. la seduta.

A Lione sono successi al Tribunale e alla Corte d'Appello gravi scandali. Il foro composto in gran maggioranza di avvocati clericali abbandonò in massa i tribunali, per far atto di sfregio ai magistrati repubblicani e applaudire i gesuiti. Regna a Lione molta agitazione.

— Si ha da Parigi 4: La *Republique Française* ha, contro il Senato, un articolo furibondo nel quale dichiara che l'amnistia, proposta dal signor Grevy ed approvata dall'immensa maggioranza della Camera più direttamente elettiva, è un fatto indistruttibile.

Il foglio del duca di Audiffret-Pasquier che occupava un posto diplomatico a Tunisi diede la dimissione per l'offesa fatta ai suoi sentimenti religiosi dalla politica del governo.

Ieri la polizia arrestò otto nichilisti e rivoluzionari, russi e tedeschi, e li fece condurre ai confini del Belgio. Erano accusati di aver preso parte alle dimostrazioni del 23 maggio scorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 53) contiene:

(Cont. e fine.)

631. *Accettazione di eredità.* Matteligh Anna vedova Verona di Bottenicco nella sua specialità e qual madre esercente la patria podestà sui minori di lei figli, ha accettata col beneficio dell'inventario, l'eredità di Verona Valentino, rispettivo marito e padre, decesso il 6 marzo 1880.

632. *Estratto di bando.* A istanza del signor Ceresa Agostino di Venezia, li 13 agosto p. v, presso il Trib. di Pordenone si terrà pubblico incanto per la vendita di beni stabili in Domanins in odio alla ditta Quassi Mattia.

633. *Avviso per miglioria,* relativo all'appalto di cui l'avviso 10 giugno del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Udine.

634. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Serravalle Francesco nel 17 agosto p. v. seguirà presso il Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente d'una Casa con orto e corte sita in Udine, Borgo Castellano. Prezzo d'incanto lire 2845.28.

635. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Roi Luigi di San Daniele, nel 21 agosto p. v. seguirà presso il Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di una casa di abitazione sita in S. Daniele. Prezzo d'incanto di l. 196.80.

636. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro Moreale Leonardo di Remanzacco, l'immobile esecutato fu venduto alla R. Amministrazione stessa per lire 34. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 15 luglio corr.

637. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sull'istanza dei signori Stroili contro Tamburlini Daniele di Amaro furono deliberati agli esecutanti stessi. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 16 luglio andante.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa . . . . L.		140,108 41
Effetti scontati . . . . . „		1,238,373.34
Anticipazioni contro depositi . „		57,747.—
Debitori diversi senza spec. class. „		12,418.51
id. in C. C. garantito . „		109,247.75
Ditte e Banche Corrispond. . „		49,083.46
Agenzia Conto Corrente . . . „		35,930.21
Depositi a cauzione C. C. . . „		184,520.11
idem anticipaz. . „		83,184.21
Depositi liberi . . . . . . „		15,500.—
Valore del mobilio . . . . „		1,840.—
Spese di primo impianto . . „		2,880.—
Totale attivo L.		1,930,833.—
Spese d'ordinaria amm. L.	9,363.90	
Tasse governative »	4,553.23	
		13,917.13
		L. 1,944,750.13

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di riserva „	43,091.25	
	»	243,091.25
Dep. a Risparmio „	78,083.77	
id. in Conti Corr. „	1,192,207.47	
Ditte e Banche corr. „	79,977.51	
Credit. diversi senza speciale classific. „	16,484.53	
Azionisti Conti div. „	2,143.32	
Assegni a pagare „	2,400.25	
	»	1,371,296.85
Depositanti div. per dep. a cauz. „		283,204.32
Totale passivo L.		1,897,592.42
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	36,887.11	
Risconto a saldo utili esercizio precedente „	10,270.60	
		47,157.71
		L. 1,944,750.13

Il Vice-Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
V. CANCIANI
P. LINUSSA
F. TOMASELLI

Il Direttore
A. Bonini.

La Congregazione di Carità rende pubbliche azioni di grazie al sig. Blum Giulio, che con gentile pensiero le offrì il dono da lui vinto l'altra sera alla Birraria Dreher, consistente in una obbligazione di l. 30 del prestito a Premii della Città di Venezia, Serie 8210, N. 2.

Elezioni amministrative. Nella votazione che ebbe luogo domenica in Pavia d'Udine pei tre Consiglieri provinciali, il co. Gropplero ebbe 34 voti, il co. Della Torre 29 e il cav. Francesco Braida 26.

Il Circolo Artistico. L'idea nata negli artisti di Udine di rendersi consolidali fra loro, di praticarsi assieme e di servire reciprocamente alla comune coltura, è di quelle che ci piacciono. Essa può servire a stringere tra loro in amichevoli relazioni non soltato gli artisti e dilettanti, ma tutti quelli che amano l'arte, che desiderano di vedere diffuso il buon gusto, applicato il disegno alle industrie, adoperato il bello visibile quale mezzo anche di progresso nella coltura sociale ed in tutto ciò che rende onorato un paese. Facendo plauso all'idea, uniamo adunque anche la nostra voce all'invito che segue:

Onorevole Signore,

La concordia dimostrata dagli artisti Udinesi per fare un album artistico-letterario, che servisse anche a scopo di beneficenza, fece nascere, nei sotto firmati, l'idea di fondare un *Circolo Artistico,* il quale si prefigge i seguenti scopi:

I. Offrire agli artisti nostri il modo di istruirsi con l'esercizio pratico delle rispettive arti e con ogni altro mezzo giudicato a ciò opportuno.

II. Tenere delle pubbliche letture, che versino sulla storia delle arti belle e sul progresso delle industrie artistiche.

III. Procurare, possibilmente, geniale ritrovo a quanti si dedicano per professione o per diletto alle belle arti, ed anche ai benemeriti che contribuiscono efficacemente, in qualsiasi modo al loro sviluppo.

Ma perchè una così nobile istituzione abbia a sorgere quanto prima, è necessario il concorso morale e materiale di tutti coloro che amano il progresso dell'arte.

Il Comitato promotore non intende che il Circolo Artistico abbia ad essere una gravezza per quei cittadini che amano farsi soci, anzi ha stabilito che la tassa mensile sia di sole lire UNA da pagarsi anticipatamente.

In base dunque ad un così modesto contributo mensile, e perchè d'altra parte il nuovo Sodalizio abbia a nascere per poi vivere di una vita rigogliosa, i sottoscritti opinano, in seguito a minuto preventivo, che occorrano almeno duecento cinquanta adesioni, ottenute le quali il Comitato sarà lieto di inaugurare solennemente, nel prossimo agosto, il nuovo Circolo Artistico Udinese e presentare ai Soci un progetto di Statuto.

Il Comitato fida nello amore vivissimo che la S. V. porta alle arti belle per essere certo che vorrà prendere parte come socio ad una istituzione tanto decorosa al paese ed utile alla classe artistica.

Il Comitato Promotore
Giov. Majer - Fabio Beretta - Leonardo Rigo
Pietro Conti - Luigi Pletti.

N.B. Le sottoscrizioni si ricevono alla libreria del sig. P. Gambierasi e presso la cartoleria del sig. Marco Bardusco, Mercatovecchio.

Sezione friulana del Club alpino italiano. I Soci della Sezione friulana del Club alpino italiano sono convocati in Assemblea generale straordinaria la sera di giovedì 8 luglio alle ore 8 1|2 precise.

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'Assemblea generale straordinaria tenutasi la sera del 21 gennaio 1880;
2. Nomina di un Delegato alla Sede centrale;
3. Provvedimenti pei locali della Società;
4. Comunicazioni dello stato economico della Sezione e relative deliberazioni;
5. Proposte circa alla gita ufficiale della Sezione.

Udine, 29 giugno 1880

Per la Direzione, **C. Kechler.**

Gita degli alpinisti friulani. La progettata salita sull'Amariana si effettuò questa volta da una piccola brigata di sette alpinisti, chè il caldo, o le faccende, impedirono fosse più numerosa. Partiti da Amaro sabato alle 8 pom. con l'intendimento di soffermarsi a 1500 metri d'altezza, la pioggia costrinse gli alpinisti a prender possesso d'una benefica casèra a circa 900 metri, dove bivaccarono, sperando rimettersi in cammino alle 1 ant. per compiere la salita prima dell'albeggiare. Ma non fu che alle ore 4 che il cielo, svestitosi delle nubi, permise di rimettersi in cammino ascendente a cinque soci; chè gli altri due, visto il cambiamento d'orario, preferirono ridiscendere per andare a preparare gl'alloggi per tutti ad Arta. Verso le 8 la vetta venne raggiunta senza verun incidente, chè l'ascesa, un po' ripida gli ultimi 200 metri, non è punto difficile, neanche per alpinisti di mediocre forza. Tranne i monti della Carnia e del Goriziano, tutti i più lontani erano coperti dalle nubi, come pure la pianura. Ispezionato l'album de' visitatori precedenti, cioè le solite bottiglie nascoste nel ventre dell'uomo di pietra ed aggiuntivi i rispettivi nomi, gli alpinisti mossero per la discesa prima delle 10 e raggiunsero Amaro al tocco. La brezza marina chè spira in quella regione verso le 11, temperò alquanto gli effetti delle ore caldissime, di maniera che, coloro che fecero la salita del Matajur in Maggio, trovarono meno faticosa la discesa dall'Amariana.

Il trattamento ad Arta nello Stabilimento ex Pellegrini fu degno di tutta lode. Coloro che vogliono recarsi in quell'ameno soggiorno a refrigerarsi con le acque pudie e con quelle fresche e dolci e, sopratutto, con l'aria balsamica che ivi si respira, possono esser sicuri di trovare buona tavola, buon alloggio e prezzi discreti. Facciamo volontieri questa rèclame, perchè l'ottimo servigio dell'albergo la merita. K.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 28) del 5 corr. contiene:

Stazione sperimentale agraria — Viticoltura: la coltura della vite a vigna bassa e taglio corto (*G. L. Pecile*). — L'influenza del calore delle stalle sulla nutrizione del bestiame — Le piante foraggiere (*dott. G. B. Romano*) — L'abolizione delle decime — Notizie sul commercio, specialmente agrario, nel primo bimestre 1880 — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Annunzio librario. Presso i librai Seitz e Gambierasi trovasi vendibile al prezzo di L. 2 lo studio del cav. Andrea Milanese, deputato provinciale: *Il bilancio provinciale con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 6, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare del 47° Fanteria.

1. Marcia « Vittorio » Morelli — 2. Polka « Adda » Carlini — 3. Duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti — 4. Romanza e Coro « Marta » Flotow — 5. Valtz « El Turia » Gothow-Grunecke — 6. Duetto « Crispino e la Comare » Ricci — 7. Quadriglia « I Briganti » Offenbach — 8. Centone « Rigoletto » Verdi — 9. Coro « Masnadieri » Verdi — 10. Galopp N. N.

Verrà estratto a sorte fra i consumatori di birra un biglietto del Prestito a premio della Città di Milano.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera martedì 6 corrente, alle ore 8 1|2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

La sagra di Cussignacco ha chiamato molta gente a quel villaggio. Da ieri sera a questa mattina il viavai delle carrozze, dei broughams e dai pedoni sulle due strade che conducono a Cussignacco è stato continuo.

Suicidii. Nei pressi di Treviso fu estratto dalle acque del Sile il cadavere di un individuo dell'apparente età di 55 anni, ben formato, con barba grigia, vestito in giacca e gilet e pantaloni a quadri neri e bigi in buono stato. Non si è potuto constatare chi fosse l'individuo, il di cui cadavere fu scoperto sino dal 30 u. s.

— La mattina del 2 and. in S. Martino al Tagliamento fu rinvenuto il cadavere di certa Tonello Angela, la quale, affetta da mania pellagrosa, si suicidò gettandosi nelle acque di quel fiume.

Incendio. Nel 2 corr. verso le ore 11 ant. in Aviano, nel fienile della possidente Marin Maria, sviluppavasi improvviso incendio, le di cui fiamme comunicatesi al fabbricato attiguo del contadino Fabro Angelo, in breve amendue andarono distrutti producendo un danno di l. 300 alla Marin per fabbricato e fieno e l. 280 al Fabro pure per fabbricato e fieno. Non erano assicurati. L'incendio fu casuale, fu prodotto cioè dal bambino Ragogna Antonio d'anni 4 1|2, nipote della Marin, il quale si trastullava con dei zolfanelli vicino alle località bruciate.

Il dott. A Clement si fa un dovere di avvisare la rispettabile sua clientela ch'egli ha dovuto assentarsi temporaneamente da Udine, e che non sarà di ritorno che verso la metà del p. v. agosto.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 28 giugno al 3 luglio vedi 4ª pagina.

Riceviamo contemporaneamente i due seguenti cenni necrologici sopra un nostro friulano morto in Sicilia:

La notizia lugubre della morte di **Luigi Spangaro** avvenuta in Scicli, Sicilia, negli ultimi giorni di giugno, m'ha profondamente contristato. Ei fu un ottimo cittadino, d'intuizione svegliata, colto al punto che divenne un brillante ed assennato scrittore, fu assiduo e strenuo propugnatore dei diritti dei Segretari Comunali, collaboratore instancabile del *Nuovo Monitore degli Impiegati*, valente professore di belle lettere, studioso, affabile, di carattere franco e libero; sono queste le doti che adornavano un'anima veramente buona ed assai promettente quaggiù, e per convincersi di ciò basti leggere i suoi numerosi scritti, dai quali scaturisce il fiore di quell'ingegno vivace di che natura volle fornirlo. Sempre col maggior zelo e con la migliore attitudine, ma senz'ostentazione disimpegnava le mansioni di Segretario in parecchi Comuni, e in ultimo di Professore di belle lettere in Scicli, dove s'aveva acquistata onorata fama nonchè la stima e simpatia di quei cittadini.

Povero amico, ancora ieri, ricco dell'avvenire, sedevi amato, stimato, ricercato, rispettato fra gli amici, fra i colleghi, fra tutti quelli che apprezzavano l'ammirabile tua capacità, il tuo valore letterario che fu innalzato all'apogeo del bello, del buono, dell'utile, dell'istruttivo: e ora Sei morto!

Morto? Ah! nò, nò! che in mezzo ai miei sospiri
Cessa questo del cor grave sgomento,
Poichè nell'Etra universal t'aggiri
Ed io ti sento.

Da Camino 4 luglio 1880.

Leonardo Zabal[illegible]

—

Luigi Spangaro non è più!

Oggi solo ricevetti il fatale annuncio, dopo otto giorni che quell'anima benedetta veniva furata all'amplesso della sua Leonilda, all'affetto degli amici, alle speranze della patria. Ahi sventura, sventura! Morire sul fiore della vita, quando tutto sorride, quando per lui schiudevasi un avvenire pieno di liete speranze! Amico di tutti accoppiava in sè quell'insieme armonico di bontà e di gentilezza, che lo rendeva caro ai molti suoi ammiratori. Dotato di non comune intelligenza, aveva saputo crearsi una superba posizione; simpatico ed arguto scrittore, avevasi acquistato un posto distinto nella letteratura italiana; ma l'avida morte invidiosa di tanta sua gloria, volle troncare quella preziosa esistenza, traendola dall'onorifico seggio, per ricacciarla nella voragine del nulla.....

Ed io qui, povero superstite, obbedendo all'impulso del mio cuore, compio il doloroso ufficio di dettare questa pallida necrologia. Sventurato amico! Tu che consacrasti la vita intera nel campo prediletto del giornalismo, pugnando da eroe; tu che affrontasti con felice esito ogni ardua questione, tu che combattesti, or con terribili accenti, ed or con mordaci espressioni le *boriose nullità*.... tu che lanciasti i tuoi strali contro il nostro comune nemico, tu, o Luigi, che adornasti sì spesso i brillanti tuoi scritti con i versi satirici di Giuseppe Giusti, potevi a buon diritto ripetere alla vigilia della tua morte le parole del grande poeta;

Se con sicuro viso
Tentai piaghe profonde
Di carità nell'onde
Temprai l'ardito ingegno,
E trassi dallo sdegno — il mesto riso.

Addio Luigi! addio amico mio!

Ora ogni speranza di rivederti è in me perduta. Di te e dei giorni felici assieme trascorsi non mi rimane che una cara rimembranza, fra i quali ricorderò maggiormente quel giorno in cui, riuniti a gioviale banchetto, suggellammo con un bacio fraterno l'indissolubile nostra amicizia, quel bacio che io oggi, congedandomi da te, rinnovo con maggior affetto sul freddo marmo, che racchiude le tue venerate spoglie.

Codroipo, 5 luglio 1880.

Ugo Buttazzo.

FATTI VARII

Facilitazioni ferroviarie. Il Ministero dei lavori pubblici accolse la domanda del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano riguardo al ribasso di circa 50 per 0[0 sulle tariffe ordinarie pel trasporto degli oggetti e dei prodotti destinati all'esposizione di Milano.

Disposizioni postali. La Direzione generale delle Poste ha messo in avvertenza gli uffici dipendenti, che non saranno accettate le quietanze di spese fatte e presentate pel rimborso quando non siano firmate per disteso col nome e cognome del vero creditore, non potendosi tener valide quelle degli incaricati se non accompagnate da atto autentico di procura.

Il bollo alle cambiali. Il ministero del Tesoro ha dichiarato dovers ritenere in contravvenzione alla legge sul bollo la cambiale non sottoposta al bollo prima della firma del traente.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri l'ambasciatore germanico a Costantinopoli, Hatzfeld, deve aver comunicato alla Porta la Nota collettiva delle Potenze, contenente le decisioni della Conferenza di Berlino. Non si può aspettarsi che il Governo turco s' affretti molto a rispondere, ciò essendo contrario alle tradizioni d'una politica che si basa tutta sul prender tempo; ma si hanno ogni di nuovi indizi di ciò che sarà in sostanza la sua risposta. Difatti mentre l'ambasciatore turco a Parigi dichiara apocrifa la circolare confidenziale di Abbedin pascià, incoraggiante gli albanesi alla resistenza, oggi stesso il *Daily-News* riferisce che la Porta dà danaro e lascia passare tutti gli albanesi che desiderano combattere i greci e i montenegrini. Decisamente, bisogna nutrire una fede molto robusta per credere che la Turchia si uniformi spontanea ai desideri delle Potenze.

La Grecia, a buon conto, questa fede robusta non l'ha. Ecco infatti ciò che leggiamo in una corrispondenza viennese dello *Standard* circa il modo col quale ad Atene s'intende la situazione: «... La Grecia non attenderà che la Turchia sgomberi volontariamente e senza lotta i territorii aggiudicati ai greci. Il governo di Atene ha concentrato a tal uopo 45 mila uomini al confine nordico, i quali stanno pronti al primo cenno ad occupare i territorii in quistione. La popolazione greca di questi distretti è preparata da segreti agenti a dar di piglio alle armi e sollevarsi quando le truppe di re Giorgio varcheranno il vecchio confine. Compiuti questi fatti verranno subito diramati proclami alle nazioni di Europa, nei quali saranno annunciati gli avvenimenti e chiesto appoggio alla causa ellenica. In Atene si ripromettono aiuti, specialmente dalla Francia e dall'Italia, non soltanto di combattenti, ma anche di armi e di munizioni ».

Il ministro francese dell'interno ha presentato alla Camera il progetto dell'amnistia come è stato modificato dal Senato. La discussione avrà luogo oggi stesso, e secondo un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* «si crede» (non si sa, al solito, da chi) che la Camera respingerà l'emendamento Bozerian, ma sostituirà un contro-progetto che si avvicinerà al contro-progetto Labiche. L'emendamento del senatore Labiche, che fu respinto dal Senato, consisteva in una seconda legge, identica a quella del marzo scorso: si dichiarerebbe che i comunardi graziati dal governo, entro tre mesi, sarebbero riguardati come amnistiati, e rientrerebbero in possesso di tutti i diritti politici e civili. Contrariamente al «credesi» dell'*Agenzia Stefani*, pare molto difficile, cogli umori che prevalgono nella maggioranza della Camera, che questa accetti una transazione simile.

— Roma 5. La Commissione sulla Riforma elettorale discusse lungamente e vivacemente sulle categorie della capacità per aver diritto al voto. La Commissione respinse con 7 voti contro 4 la proposta di Mancini tendente ad adottare l'equipollenza della prova di capacità corrispondente al certificato della quarta elementare.

Le principesse egiziane ritorneranno provvisoriamente a Napoli dove rimarranno fino al prossimo ritorno a Smirne, nel qual luogo ottennero dal Sultano il permesso di dimorare per gli uffici del ministro italiano a Costantinopoli. (*Adr.*)

— Roma 5. Assicurasi che il Ministero, onde evitare la discussione politica, accetterà l'ordine del giorno della Commissione del bilancio, che censura le maggiori spese fatte, insciente il Parlamento.

L'approvazione della quarta elementare come criterio del *minimum* della capacità elettorale provocò nuove divergenze tra' commissari. Prevedonsi ulteriori ritardi nel compimento dei lavori della Commissione.

Corrono voci inquietanti circa il contegno della Turchia e dell'Albania contro le deliberazioni della Conferenza di Berlino.

Ieri, una conferenza pomposamente annunziata sul suffragio universale, dovette rinviarsi a motivo della mancanza di pubblico. Trovaronsi presenti cinque persone. (*Gazz. di Venezia.*)

— Una colletta pubblica fu aperta a Trieste dall'*Indipendente* a favore delle tartane chiozzote di cui ieri abbiamo parlato. Fino a ieri, la colletta aveva raggiunto le 400 lire. Si attende che il Governo italiano agisca secondo è richiesto dalla enormità dei fatti.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste che il 4 luglio a Capodistria un gendarme accompagnava all'ufficio dell'i. r. capitanato distrettuale il signor Vittorio Scampicchio, che poscia veniva trattenuto in arresto; e contemporaneamente un altro gendarme faceva altrettanto verso il signor Arturo Pasdera, che, subito un interrogatorio, veniva rilasciato. S'ignorano ancora i motivi di queste misure.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ginevra 4. La legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato fu respinta con voti 9306 contro 4064.

Roma 5. La rottura delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e il Belgio avrà probabilmente per conseguenza il ritiro del cardinale Nina, il quale nel relativo conflitto si trovò in opposizione colle vedute del Papa. Lo scritto del Papa al vescovo di Malines non sarebbe stato approvato dal cardinale, il quale previde le conseguenze dell'essersi il Papa lasciato influenzare dalla corrente contraria. Per il momento fu deliberato di inviare a Brusselles un incaricato d'affari senza carattere ufficiale.

Londra 5. In Buteshire, Dalrymple, conservativo, fu eletto con 583 voti. Russel, liberale, ne ebbe 540.

Nuova York 4. A motivo delle feste il mercato del cotone si terrà chiuso nei giorni 3 5 e 6, quello dei prodotti del suolo al 3 e 5, e la Borsa dei fondi il giorno 5.

Vienna 5. L'ex-ministro Horst ha chiesto il suo pensionamento anche come generale, affine di rendere possibile la sua attività nella palestra parlamentare. Si assicura che Stremayr verrà nominato per la prossima sessione membro della Camera dei Signori. Gli czechi si lusingano che quanto prima venga nominato a ministro dell'interno un membro del partito autonomista.

Atene 4. Sono state chiamate sotto le armi le riserve. Il corpo che verrà diretto all'occupazione dell'Epiro sarà composto di 28 mila uomini; quello della Tessaglia ne avrà 16 mila.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei Deputati) Sono ricordate le interrogazioni di Falconi circa la presentazione della legge promessa per migliorare la sorte degli impiegati delle cancellerie e delle segretarie giudiziarie aventi stipendio inferiore a lire 3000, e di Martelli riguardo gli intendimenti del governo in ordine ai Tribunali di commercio e alla procedura per le cambiali.

L'interrogazione di Falconi non trovandosi questo presente, viene differita a tempo indeterminato. L'interrogazione di Martelli è rimandata a dopo la discussione dei provvedimenti finanziari. Annunziasi una interrogazione di Riberi Spirito sulla censura inflitta ad un vice Pretore di Genova per sentenza da esso pronunziata contro l'obbligatorietà delle disposizioni del regolamento relativo all'esecuzione delle leggi della tassa di registro e bollo. L'interogante dice essere stato mosso a rivolgere al ministro questa interrogazione dalla opinione da alcuni concepita che il ministro non abbia saputo tollerare che fosse pronunciata una sentenza la quale dichiarava nullo un suo provvedimento.

Il ministro Villa risponde dichiarando anzitutto che il ministro non fece sollecitazioni di sorta, perchè fosse in qualunque maniera rilevata la sentenza accennata e che fu il pubblico ministero il quale credette debito suo di occuparsene, stantechè i termini adoperati in detta sentenza suonavano ingiuria personale al ministro. La sostanza della medesima, riguardo alla legalità delle disposizioni del regolamento, non ebbe influenza alcuna nella censura inflitta dal Tribunale. Egli ritiene che questo abbia usato del proprio diritto e fatto il dover suo.

Riberi fa riserve in quanto concerne la legalità del regolamento e quanto al resto chiamasi soddisfatto.

Indi si procede alla votazione per la nomina della commissione incaricata di esaminare il nuovo codice di commercio, e senza discussione convalidasi l'elezione di Vincenzo Avati nel collegio di Cittanova.

Poi riprendesi la discussione sui provvedimenti finanziari. Berti Domenico dichiara che vota la abolizione del macinato, 1° perchè l'abolizione proposta nella presente legge è una continuazione della legge che abolì la tassa sul secondo palmento; 2° perchè la tassa sul macinato, quando una necessità suprema non esiste, come esisteva allorchè venne deliberata, produce perturbamenti negli ordini costituzionali; 3° perchè essa è dura in genere per le classi infime, ma in ispecie per i piccoli agricoltori; 4° perchè ritiene quasi aborrenti dal governo le classi minori, il quale aborrimento scema l'affetto ed oppone ostacolo alla diffusione del sentimento di legalità; 5° perchè è di quelle tasse che sono legittimate soltanto da indeclinabili necessità e non possono nè debbono durare nè mantenersi quando tali necessità sono venute meno; 6° che essa non può adoperarsi come tassa ordinaria con cui soddisfare ai bisogni dei comuni ovvero ad altri che non siano di assoluta necessità per lo Stato.

Egli comprende tutta la gravità degli interessi propugnati dai sostenitori della tassa, ma crede che gli interessi costituzionali e sociali siano di maggiore importanza, perocchè a quelli si può provvedere, a questi no. Fa notare che i disordini costituzionali e sociali una volta introdotti hanno conseguenze infinite, difficilissime a ripararsi. Le classi infime coi loro sacrificii hanno contribuito a ottenere il pareggio; ora sta alle classi agiate mantenere il pareggio. Le classi infime hanno guadagnato economicamente assai meno che le agiate in tutto il nostro rivolgimento; spetta ora alle classi agiate intendere allo alleviamento ed innalzamento di esse, togliendo di mezzo le dure leggi che fin qui impedirono di dar loro la mano. Conchiude dicendo che gli amici dai quali ora si disgiunge, non si differenziano da lui negli intendimenti di giovare alla grandezza dello Stato, ma che solo dissentono nel giudizio intorno ai mezzi con cui detta grandezza si può conseguire.

Magliani, ministro, comincia col dire che si compiace di questa discussione, che gioverà al credito di cui gode la finanza italiana, e che non può essere scosso da discorsi ed accuse per quanto siano eloquenti. Nel rispondere però a codeste accuse non intende nemmeno di scagionarsi da quella appostagli di avere avuto nel compilare i bilanci criteri politici e personali. Le cifre risponderanno per esso. Ciò detto constata quale sia la situazione del tesoro, e dimostra come e perchè i risultamenti di essa e le induzioni che se ne debbono trarre sono ben diverse da quelle che ne hanno tratto Corbetta e Grimaldi. Le entrate del 1879 superarono di parecchi milioni le previste, e le spese superarono anch'esse di qualche milione le previsioni, ciò provenne dal fatto di Leggi di spese straordinarie per un importo ragguardevole.

Giustifica coteste maggiori spese che vennero tanto combattute da Grimaldi.

Giustifica altresì alcuni decreti di prelevamento di somme parimente censurati da Grimaldi per maggiori spese facoltative, stantechè esse erano proposte in osservanza di voti della camera, e minori di quelle degli anni scorsi e del resto compensate da corrispondenti economie. Viene poscia a discorrere del bilancio 1879 meravigliandosi che si sollevino le stesse opposizioni che si movevano nel passato in proposito di esso. Il detto bilancio però superò con un avanzo di parecchi milioni le stesse previsioni della Commissione del bilancio, quantunque l'anno sia stato un anno di penuria, travagliato da sconcerti economici. L'avanzo non si dovette adunque alle imprevidenze proclamate da Grimaldi, bensì a conseguenze di leggi e disposizioni relative e fu conseguenza di fatti economici naturali. E a questo riguardo dà la ragione di alcune iscrizioni da esso fatte in detto bilancio, come pure della apparente variabilità di previsioni di cui Grimaldi specialmente lo ha accusato. Riduce inoltre ai loro veri termini la passività e pendenze litigiose dello Stato, esagerate assai da Grimaldi e per le quali il governo ha in ogni evenienza mezzi da provvedere. Protesta poi in singolar modo contro l'accusa dal medesimo lanciata al governo di differire alcune gravi spese e di sollevare cavilli per non pagare le somme dute ai suoi creditori.

Tenendo quindi dietro agli argomento addotti da Grimaldi per mettere in dubbio il pareggio dei bilanci e la possibilità di mantenerlo, accrescendo oltre misura i residui passivi, le esigenze dei vari pubblici servizi, e il debito fluttuante, dimostra che la situazione del tesoro presente e prossima è ben lungi dal dare luogo a siffatte supposizioni; deve per contro rassicurare, poichè dal 1879 in qua vennero estinti 48 milioni, e ciononostante la situazione del tesoro trovasi prospera. Dimostra come la questione dei residui e del debito fluttuante non abbia la influenza presunta da Grimaldi sopra la maggiore o minore competenza dei bilanci. Passa infine a trattare più davvicino dei provvedimenti finanziari e specialmente di quello relativo all'abolizione della tassa del macinato. Rammenta avere più volte detto che ad abolire tale tassa richiedevasi in bilancio pareggiato un introito maggiore di 30 milioni circa. La metà di questa somma la diedero i provvedimenti deliberati l'anno scorso, l'altra metà la daranno i provvedimenti da lui proposti, e in proposito di essi confuta i calcoli fatti da Grimaldi per dimostrare la loro inefficacia a tanto effetto. Il governo non iscontò l'avvenire con questa legge di abolizione, come taluni dissero, la presentò e la sostiene perchè ha assoluta coscienza che la finanza non corre il menomo pericolo nè presentemente nè in un prossimo avvenire. Riservasi di dimostrare che anche nel 1884 la situazione finanziaria non sarà certo peggiore della presente e che havvi anzi ragione di credere che sarà migliorata di molto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Parigi 5. La *Justice* dice che furono domandate spiegazioni al ministro dell'interno circa l'arresto avvenuto sabato a Parigi di due russi, Klatscoff e Gerson.

La sinistra e l'unione repubblicana della Camera si riuniranno oggi prima della seduta per concertarsi sulle misure da prendere in seguito al voto del Senato sull'amnistia. Credesi che la Camera respingerà l'emendamento Bozerian, ma sostituirà un controprogetto che si avvicinerà al controprogetto Labiche.

Costantinopoli 5. Hatzfeld comunicherà oggi alla Porta la nota collettiva contenente le decisioni della conferenza di Berlino.

Londra 5. Il *Daily News* dice che molti maomettani indirizzano petizioni al sultano domandando che la bandiera del Profeta sia spiegata e la guerra santa si proclami contro i cristiani. La Porta dà denaro e lascia passare tutti gli albanesi che desiderano combattere i greci e i montenegrini.

Genova 5. La Società Lavarello ricevette un telegramma da Buenos Ayres in data 5 luglio che annuncia la pace esser conclusa.

Parigi 5. L'ambasciata ottomana dichiara apocrifa la circolare di Abedin che incoraggiava gli albanesi alla resistenza.

Parigi 5. Il ministro dell'interno presentò alla Camera il progetto dell'amnistia adottato dal Senato. La discussione avrà luogo domani, affinchè i gruppi di sinistra possano concertarsi.

Parigi 5. Tra Godenski, redattore dell'*Union*, e Camillo Pelletan, redattore della *Justice* e figlio di Eugenio Pelletan, ebbe luogo un duello alla spada. Pelletan fu ferito alla coscia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 5 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	7[illegible]81	25	[illegible]72	25	3	25	3	40	3	37	3	28
Nostrane gialle e parificate	192	60	—	—	—		—		—	—	4	04

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.85 a 93 —; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 95.— a 95.15.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.35 a 134.70 Francia, 3, da 109.60 a 109.85; Londra; 3, da 27.60 a 27.67; Svizzera, 3 1[2 da 109.55 a 109.75; Vienna e Trieste, 4, da 235.25, a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.93 a 22.—; Bancanote austriache da 235.50 a 236.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 5 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.34 1[2
Sovrane inglesi	"	11.73 [—	11.75 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.40 [—	42.50 [—

LONDRA 5 luglio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[2 a —.— Spagn. 18 3[4 a —.— Rend. turca 10 1[2 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
»	9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
»	6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
»	4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 giugno al 3 luglio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento (vecchio					25	—			25	—	
	Frumento (nuovo					20	15	16	70	17	97	
	Granoturco					19	15	18	45	18	80	
	Segala nuova					12	50	11	10	11	93	
	Avena	11	—			10	39			11	—	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	35			9	35	
	Miglio					26	—			26		
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare											
	Orzo (pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli (alpigiani											
	Fagiuoli (di pianura											
	Lupini											
	Castagne											
	Riso (I qualità	48	—	42	—	45	84	39	84			
	Riso (II qualità	40	—	35	—	37	84	32	84			
	Vino (di Provincia	87	50	69	50	80	—	62	—			
	Vino (di altre provenienze	55	50	34	—	50	—	28	—			
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70				
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva (I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80			
	Olio d'Oliva (II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73			
al Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10			
	Fieno	7	90	5	—	7	20	4	30			
	Paglia	5	20	4	—	4	90	3	70			
	Legna (da fuoco forte	2	40	2	30	2	14	2	04			
	Legna (id. dolce	2	—			1	74					
	Carbone forte	7	80	7	40	7	20	6	80			
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—			
	Carne di Bue a peso vivo					74	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					65	—					
	Carne di Vitello a peso vivo					74	—					
	Carne di Porco a peso vivo											
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09			
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19			
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19			
	Carne di Pecora	1	10			1	06	1	06			
	Carne di Montone	1	10			1	06	1	06			
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca											
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90			
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	80	2	—	1	70			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92			
	Lardo (fresco senza sale											
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03			
	Farina di frumento (I qualità		90		76		88		74			
	Farina di frumento (II qualità		70		54		68		52			
	id. di granoturco		32		26		31		25			
	Pane (I qualità		66		56		64		54			
	Pane (II id.		56		43		54		41			
	Paste (I id.		88		80		86		78			
	Paste (II id.		60		56		58		54			
	Pomi di terra						16		10			
	Candele di sego	1	95	1	85	1	85	1	75			
	» steariche	2	55	2	40	2	45	2	30			
	Lino (Cremonese fino					3	60	3	50			
	Lino (Bresciano					3	30	2	80			
	Canape pettinato					2	15	1	90			
	Stoppa					1	05	1	—			
a dozzina	Uova						78		72			
al 100	Formelle di scorza					2	—					

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	4[illegible]
II^a id. »	1	50	1	40	1	3[illegible]

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	5[illegible]
Idem . . . . » »	1	[illegible]
Idem . . . . » »	1	2[illegible]
Quarti di dietro . . . » »	1	7[illegible]
Idem . . . . » »	1	6[illegible]

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.